

## **RISOLUZIONE DELLA IV CONFERENZA PROVINCIALE DELL'A.N.P.I.**

Lodi, 24 febbraio 2008

La IV Conferenza provinciale dell'ANPI di Lodi, svoltasi nell'Aula Magna del Liceo "Verri" il 24 febbraio 2008 approvano all'unanimità il contenuto e gli indirizzi operativi della relazione presentata dalla Vice Presidente Isa Ottobelli.

La Conferenza condivide il preoccupato giudizio sulla situazione di crescente crisi politica e sociale che l'Italia sta attraversando, la cui origine risale alla lunga, dissennata pratica di governo e di intralazzo politico, che hanno gradualmente allontanato il Paese dal dettato della Costituzione e inferto un grave colpo alla credibilità della politica.

Un allarmante disagio sociale e sociale ed economico colpisce la parte più debole della popolazione nei suoi bisogni primari, allontanandola dal traguardo dei diritti sanciti dalla Costituzione, in contrasto con la sfacciata ricchezza di pochi e con l'immoralità dei privilegi che la classe dirigente si è attribuita.

Le prevalenti responsabilità del degrado politico, sociale ed economico del Paese risalgono allo strapotere di gruppi economici e finanziari che, in nome della globalizzazione, hanno piegato gli interessi nazionali al loro disegno prevaricatore con il favore e l'appoggio di una destra politica facinorosa ed eversiva.

Le forze democratiche e di sinistra, nella loro variegata articolazione ideologica e programmatica, non hanno saputo opporsi con un chiaro disegno alternativo all'azione disgregatrice della destra, richiamandosi decisamente agli ideali della Resistenza e al dettato democratico della Costituzione repubblicana e restando fortemente ancorate alle fonti delle aspirazioni popolari.

La crisi del governo di centro-sinistra, con la fine anticipata della legislatura e l'apertura a nuove elezioni, rappresenta un momento cruciale per la destra dell'Italia.

O si torna subito al punto di arrivo degli ideali resistenziali e alla fonte dei valori morali, sociali e istituzionali della Costituzione o si rischia davvero il collasso e la decadenza del Paese.

L'ANPI, con il disinteresse e la passione patriottica dei suoi militanti, è impegnata a stimolare e ad appoggiare le forze politiche che puntano al radicale cambiamento della politica, al risanamento morale dei comportamenti istituzionali, al rifiuto di ogni collusione e compromesso di potere, all'uguaglianza dei diritti e dei doveri per tutte le scale della società. L'ANPI è con chi conserva la memoria della storia, del sacrificio di lotta e di sangue di tutti coloro che nella Resistenza antifascista e nella Guerra di liberazione nazionale hanno creduto in un'Italia nuova, nuova negli uguali diritti civili e sociali, nuova nelle istituzioni, nuova nella moralità pubblica, nuova nella partecipazione popolare alla sana conduzione dei rapporti sociali e della vita economica.

A motivo del ruolo importante che la crisi politica e istituzionale assegna a un'associazione patriottica come la nostra, l'ANPI, la Conferenza provinciale chiede ai dirigenti, agli associati, agli amici della Resistenza di mettere in campo la loro intelligenza, il loro fervore operativo, il loro spirito di sacrificio per aiutare le forze democratiche del rinnovamento politico e sociale, della libertà e della pace nell'immane sforzo di riportare l'Italia sui binari di un domani più sereno.